

Storia della cultura popolare

di LUIGI RUSSO

Dal discorso inaugurale di Luigi Russo, tenuto a Firenze per il Congresso nazionale del Centro della cultura popolare, si estraggono alcuni punti salienti. Il discorso è stato letto dal presidente del Centro, Luigi Russo, che ha parlato per un'ora e mezza. Il suo discorso è stato molto applaudito. Ha parlato della cultura popolare e della sua importanza. Ha detto che la cultura popolare è una forza che si è sempre rinnovata. Ha detto che la cultura popolare è una forza che si è sempre rinnovata. Ha detto che la cultura popolare è una forza che si è sempre rinnovata.

Per accrescere il numero dei loro aderenti, favoriscono il rilassamento della morale, introducendo distinzioni casistiche, dalle quali si esce sempre assolti e purificati. L'assunto nell'insegnamento è l'assunto nella coscienza religiosa. C'è una specie di indulgenza plenaria e una tacita abolizione dell'inferno e del purgatorio per tutti quelli che promettono di combattere per la Chiesa o per Dio e per la patria. Perché Dio e patria sono dei bei nomi, e sono uno scudo abbinabile come quello di qualche eroe cavalleresco, che deve simulare il rammodernamento della vecchia fede teocratica. In verità, tutta la cultura cattolicizzante del primo Ottocento mirava a produrre una secessione, silenziosa della cultura popolare, distaccandola dal ceppo dello Stato per rigiarla al vecchio Stato medievale, cioè alla Chiesa, poiché bisogna decidersi a riconoscere che non è giusto parlare di conflitto tra la Chiesa e lo Stato, del sentire religioso e del sentire politico, ma, poiché la Chiesa è un organismo politico anch'esso, bisogna piuttosto parlare di conflitto tra lo Stato moderno e lo Stato medievale.

La cultura popolare che procedeva da una siffatta concezione non poteva essere altro che una cultura popolare di tipo medievale, e un'altra più diffusa di un nuovo spirito filantropico. I mazziniani fremevano davanti a questa nuova retorica e il Carducci giovane, per esempio, scriveva i famosi versi:

Ma la satira restava satira e mazziniana nella cultura popolare alla cultura dei loro avversari. La cultura popolare dei mazziniani fu tutta scritta con le lettere maiuscole: DIO POPOLO PATRIA LIBERTÀ DORE, e le lettere minuscole sono un principio di retorica: esse non fanno vibrare né la fantasia né l'anima popolare.

Intanto, l'artificio della cultura popolare cattolica veniva passando nelle vene di ogni italiano. L'invocazione alla Madonna che usavano e forse usano anche ora i predicatori per chiudere i loro panegirici, veniva ripresa dai laici più accesi; ricordo fra gli altri Felice Cavallotti, che personificava persino la Leggenda garibaldina (Leggenda con la mausolosa) e le indirizzava delle commoventi allocuzioni. Ma lo scrittore più acclamato nell'ultimo trentennio del secolo XIX, Edmondo De Amicis, doveva superare tutti per questa sapiente dosatura di populismo e di umanitarismo predicatorio. Chi non si commosse alla lettura del Cuore? La pedagogia gesuitica è trasmigrata nella fantasia dello scrittore di Oneglia: pareva che con lui l'anima popolare si fosse fatta laica e socialista, ma si trattava di una svolteratura di superficie. Quante battute del Cuore si sono incise nella nostra memoria e hanno artefatto il nostro sentire! L'altro sera, io mi trovavo a vedere un bel film presentato a Venezia. Altri tempi, dove era sceneggiato anche un bozzetto di De Amicis: «Il tamburino sardo»: debbo dire la verità: io guardai in giro e vidi degli occhi lustri; e probabile che mi commuovessi e avessi gli occhi lustri anch'io, ma mi commuovevo d'una commozione molto riflessa e leggermente contrariata: pensavo alle lagrime che da ragazzetti avevamo versato su quel racconto, e mi pareva di aver subito una sovrachieria pedagogica.

Bisogna dire la verità, che certo patriottismo di pubblica ragione è stato innescato precisamente da Edmondo De Amicis: molti giovani che combatterono nella prima guerra mondiale, si ricordavano spesso degli eroi di De Amicis e le lettere dei caduti, pubblicate e commentate da Adolfo Omodeo, ne sono una larca testimonianza. Così il socialista De Amicis si rivelava il più valido sostenitore e propagandista degli interessi della borghesia ca-

più drammatici della storia nazionale, e si sono dimostrate anche capaci di una loro precisa affermazione nel campo della cultura: lo rimango talvolta ammirato da certi quesiti che mi fanno uomini del popolo, con una dirittura che procede da una nativa capacità, da una vocazione non artefatta verso la verità, e insieme dalla nuova esperienza acquisita nelle lotte politiche contemporanee. Mi viene in mente la prosa dei Malacologia di Giovanni Verga, in cui non si può dire che sia l'artista che presta le sue immagini e le parole a quegli umili personaggi, ma sono i personaggi stessi che si fanno avanti a parlare il loro linguaggio e che si esprimono come si sarebbero espressi se fossero stati capaci di scrivere una loro confessione autobiografica. La distanza interna tra i personaggi e l'autore è stata abolita.

IL DRAMMA DELLA CASA

Mancano in Italia un milione di alloggi

Migliaia di giovani in attesa del "miracolo", - Le interessanti statistiche di uno studioso - Le grotte e le baracche considerate abitazioni dai d.c.

Tanti sono i drammi in Italia che quasi non si riesce più a contarli. Drama della disoccupazione, della delinquenza minorile, della prostituzione... Ci vorrebbero pagine intere per elencarli tutti, e non è uno su cui ancora una volta vogliamo qui attirare l'attenzione: il dramma della casa.

Migliaia di giovani sono costretti a rinviare di anno in anno la data del loro matrimonio in attesa del "miracolo". Decine di migliaia di famiglie sono costrette a vivere in locali sovraffollati e quindi disagiati. Sono costretti, cioè, a vivere in grotte e baracche. Il progetto di legge che si discute in Parlamento, è tutto un progetto di disperazione e di disperazione, cade quanto mai a proposito.

Voce non sospetta

A smentire queste false interpretazioni è giunta in questi giorni una voce per nulla sospettata, quella del prof. Salvatore Alberti, noto economista e studioso di problemi edilizi, che ha affrontato il tema «Fabbricazione e costruzioni di abitazioni in Italia» sulla rivista di Statistica del ministero della Confindustria. Angelo Costa e Mario Morelli, rivisti per nulla sospetti, dicevano, di simpatie con l'Opposizione.

Il n. 9 di "Rinascita"

Ecco il sommario del n. 9 anno IX (settembre 1952) di Rinascita:

Renzo De Vecchi: I sindacati dei lavoratori italiani davanti al loro Congresso. (Intervista).

Mario Sestini: Le riforme economiche e sociali necessarie al popolo italiano.

Mario Lenzi: Come il socialismo assicura lo sviluppo della tecnica, della produzione, della economia. (Il nuovo piano quinquennale).

Dora Franchetti: Per la stabilità dei braccianti sui fondi.

Luigi Russo: Il colpo di Stato di De Gasperi.

Renzo De Vecchi: Come sono da intendere gli avvenimenti egiziani.

Giuseppe Regis: Lo sviluppo economico e la riforma di struttura della Repubblica popolare cinese.

Il primo piano quinquennale al banale.

Mario Lenzi: Stagione - Inconferme (Poeti).



SARA MIRABELLA: «Frattini, mezzadro di Villastrada». Questo disegno è esposto nella Mostra nazionale di Perugia.

UNA INTERESSANTE MOSTRA NAZIONALE A PERUGIA

L'Umbria e la sua gente nell'opera degli artisti

Trenta pittori italiani fra i mezzadri - Necessità di un contatto umano approfondito - Le realizzazioni migliori - Il paesaggio e le figure

PERUGIA, ottobre. In un foglietto-avviso relativo alla Mostra nazionale di pittura «Per un'Umbria nuova», allestita a Perugia nel Palazzo dei Priori e inaugurata, alla presenza di Giuseppe Di Vittorio, il 14 ottobre, gli organizzatori scrivevano: «L'esperienza è nuova, da noi, e di alto significato culturale e umano: non il contatto individuale, quasi occasionale, dell'artista col contadino (visto con pietoso distacco o come nota di colore al paesaggio) ma un piglio coscienza collettiva, contadini e pittori della propria importanza di portatori di civiltà nuova». Questa osservazione è giusta ed esprime bene in sintesi il significato di una settimana

di permanenza d'una trentina di artisti italiani in mezzo ai mezzadri umbri, che li hanno ospitati con entusiasmo e fiducia. Le opere esposte nella Mostra (disegni e dipinti) sono appunto il risultato di quella permanenza, risultato ora provvisorio e geminale, ora più massiccio e definitivo. Ma, nei limiti consentiti dalle circostanze e dal tempo relativamente breve che ciascun artista aveva a disposizione.

IL GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE DELLA MUSICA

Teoria e pratica

Alla Conferenza internazionale degli studiosi, organizzata dall'UNESCO e tenutasi a Venezia, il compositore Arthur Honegger ha svolto un esposto preliminare sulla musica del futuro. Il musicista, nel mondo attuale, dedica alle sue facili condizioni di vita dei compositori nel paese occidentale. Accanto alla conclusione di essere una fonte di emulazione unica, possibile nel più largo regno, il che significa, in breve, la sparizione delle distinzioni tra il teatro lirico e le orchestre locali saranno gli spunti. Buona anche render conto dei suoi propri quiti. Tale accento è eseguito spesso, tal altro meno, tal altro raramente, il che si sa che la loro unica media è il profitto. Poco o nulla loro importa delle esigenze del Paese.

Il convegno a Pesaro delle Amiche della Miniera

PESARO, 22. - Si è riunito oggi il primo convegno dell'Associazione Donne Amiche della Miniera. È stata compiuta una visita in miniera. Le condizioni di vita dei villaggi minerari, nella situazione dell'industria e dei problemi della sicurezza nel lavoro, decidendo di promuovere una inchiesta in materia di cultura mineraria. Il convegno si è svolto nella sede della Miniera, a Pesaro, il 22 ottobre 1952, con la partecipazione di alcune donne amiche della miniera. Il convegno si è svolto nella sede della Miniera, a Pesaro, il 22 ottobre 1952, con la partecipazione di alcune donne amiche della miniera.

Il convegno a Pesaro delle Amiche della Miniera

PESARO, 22. - Si è riunito oggi il primo convegno dell'Associazione Donne Amiche della Miniera. È stata compiuta una visita in miniera. Le condizioni di vita dei villaggi minerari, nella situazione dell'industria e dei problemi della sicurezza nel lavoro, decidendo di promuovere una inchiesta in materia di cultura mineraria. Il convegno si è svolto nella sede della Miniera, a Pesaro, il 22 ottobre 1952, con la partecipazione di alcune donne amiche della miniera.

di permanenza d'una trentina di artisti italiani in mezzo ai mezzadri umbri, che li hanno ospitati con entusiasmo e fiducia. Le opere esposte nella Mostra (disegni e dipinti) sono appunto il risultato di quella permanenza, risultato ora provvisorio e geminale, ora più massiccio e definitivo. Ma, nei limiti consentiti dalle circostanze e dal tempo relativamente breve che ciascun artista aveva a disposizione.

Lo stesso Romeo Mancini, alle volte più legato agli schemi compositivi e formali di origine cubista che lo distinguono, si è nei suoi «Bovi» liberato da quasi tutti i vecchi impacci formalistici ed è riuscito a rendere la forma calma e solenne dei due animali che avanzano aggirati e con le narici dilatate, attraverso un disegno vigoroso e tonico limitato al monocromato. È un'esperienza naturale e logica per un popolo che voglia essere civile.

GIANNI ROCCA

Il progetto di legge di disegno di legge dell'Opposizione vuole sanare una situazione che si è andata facendo sempre più preoccupante. Tutti i Comuni sono tenuti a realizzare un piano di costruzioni di abitazioni per i cittadini. Il piano di costruzioni di abitazioni per i cittadini è un piano di costruzioni di abitazioni per i cittadini. Il piano di costruzioni di abitazioni per i cittadini è un piano di costruzioni di abitazioni per i cittadini.



Momenti dell'invasione di Roma da parte degli attori di Hollywood: l'affascinante Maria Toller, interprete di un film sulla vita di Giacomo Fezzani, si incontra con Gregory Peck, che sta terminando di girare «Vacanze romane» sotto la regia di William Wyler.

IL GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE DELLA MUSICA

Teoria e pratica

Alla Conferenza internazionale degli studiosi, organizzata dall'UNESCO e tenutasi a Venezia, il compositore Arthur Honegger ha svolto un esposto preliminare sulla musica del futuro. Il musicista, nel mondo attuale, dedica alle sue facili condizioni di vita dei compositori nel paese occidentale. Accanto alla conclusione di essere una fonte di emulazione unica, possibile nel più largo regno, il che significa, in breve, la sparizione delle distinzioni tra il teatro lirico e le orchestre locali saranno gli spunti. Buona anche render conto dei suoi propri quiti. Tale accento è eseguito spesso, tal altro meno, tal altro raramente, il che si sa che la loro unica media è il profitto. Poco o nulla loro importa delle esigenze del Paese.

Il convegno a Pesaro delle Amiche della Miniera

PESARO, 22. - Si è riunito oggi il primo convegno dell'Associazione Donne Amiche della Miniera. È stata compiuta una visita in miniera. Le condizioni di vita dei villaggi minerari, nella situazione dell'industria e dei problemi della sicurezza nel lavoro, decidendo di promuovere una inchiesta in materia di cultura mineraria. Il convegno si è svolto nella sede della Miniera, a Pesaro, il 22 ottobre 1952, con la partecipazione di alcune donne amiche della miniera.

Il programma del Circolo Chaplin

Domenica 26 ottobre alle ore 10,30 avrà inizio al cinema Rialto il terzo anno di attività del Circolo cultura cinematografica «Charlie Chaplin». Il Circolo «Charlie Chaplin» annuncia un interessante programma di film francesi, americani, italiani, sovietici, danesi, eppurina e un videone rispettivamente.

«Saranno proiettati: «L'Atlante», «Zero de conduite» di Vigo, «Morte di un commesso viaggiatore» di Benesh, «La strada» di Pudovkin, «Strada» di Pudovkin, «Gli amanti di Bramm» di Pagliero, «Petrolinella» di Blasetti e Campagnoli, «La caduta di Berlino» di G. W. Pabst, «L'ultima notte di Flan» di «Le pistis» di Ophuis, «Afor» di Ipsen e Lauritzen, «Il cavaliere della stella d'oro» di Halmann, «Siamo tutti assassini» di Cayatte, «Leonardo da Vinci» di Emmer, «La fine di San Pietroburgo» di Pudovkin (selezione), «I parenti terribili» di Cocteau, «Fra la gente» di Donatoni, «Sono innocenti» di Lang, «L'uomo col fucile» di Yutchevic, «Buster Keaton nella luna», «Il maestro» di Gherasimov, «Un ciclista di Giamaica» di Louis L'Amour, «L'ultimo giorno di Pompei» di P. J. W. De Rooy, «La morte di Saffo» di Poggioli.

A richiesta generale sarà anche proiettata l'edizione integrale di «La terra trema» di Visconti. Saranno presentati documenti di Irena Bunuel, Vigo e di numerosi registi italiani, inglesi e francesi.

Terzi mattina la Commissione Finanze della Camera ha approvato la legge n. 1000, che modifica il disegno di legge concernente provvidenze a favore dei grandi invalidi di guerra.

Il convegno a Pesaro delle Amiche della Miniera

PESARO, 22. - Si è riunito oggi il primo convegno dell'Associazione Donne Amiche della Miniera. È stata compiuta una visita in miniera. Le condizioni di vita dei villaggi minerari, nella situazione dell'industria e dei problemi della sicurezza nel lavoro, decidendo di promuovere una inchiesta in materia di cultura mineraria. Il convegno si è svolto nella sede della Miniera, a Pesaro, il 22 ottobre 1952, con la partecipazione di alcune donne amiche della miniera.

Il convegno a Pesaro delle Amiche della Miniera

PESARO, 22. - Si è riunito oggi il primo convegno dell'Associazione Donne Amiche della Miniera. È stata compiuta una visita in miniera. Le condizioni di vita dei villaggi minerari, nella situazione dell'industria e dei problemi della sicurezza nel lavoro, decidendo di promuovere una inchiesta in materia di cultura mineraria. Il convegno si è svolto nella sede della Miniera, a Pesaro, il 22 ottobre 1952, con la partecipazione di alcune donne amiche della miniera.

Il convegno a Pesaro delle Amiche della Miniera

PESARO, 22. - Si è riunito oggi il primo convegno dell'Associazione Donne Amiche della Miniera. È stata compiuta una visita in miniera. Le condizioni di vita dei villaggi minerari, nella situazione dell'industria e dei problemi della sicurezza nel lavoro, decidendo di promuovere una inchiesta in materia di cultura mineraria. Il convegno si è svolto nella sede della Miniera, a Pesaro, il 22 ottobre 1952, con la partecipazione di alcune donne amiche della miniera.